

Spett.li

ARPAB

Via della Fisica, 18 C/D – 85100 Potenza (PZ)

PEC protocollo@pec.arpab.it

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

PEC va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Spett.le COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

PEC compniec@pec.mite.gov.it

Trento, 10/09/2024

OGGETTO: [ID_VIP: 12374] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di un cluster di n. 2 impianti agrivoltaici denominati "Rapolla" e "Venosa", della potenza complessiva di picco pari a 29.353,67 kWp, da realizzarsi nei comuni di Rapolla e Venosa (PZ), con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Melfi (PZ).

Proponente: ATON 36 S.r.l.

Riscontro osservazioni ARPAB (protocollo ARPAB Prt.G.0010586/2024 - U - 25/06/2024 e protocollo ufficiale MASE n.0118064 del 26-06-202)

In merito alle osservazioni trasmesse dai vostri uffici, relative all'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto dei cluster agrivoltaici "Rapolla" e "Venosa", ATON 36 (di seguito la "Scrivente") trasmette le seguenti integrazioni e chiarimenti.

1. Osservazioni sul Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo

Con riferimento alla richiesta dell'Ufficio Suolo Rifiuti e Siti Contaminati (prot. ARPAB 10461/2024) si trasmette il documento *PSR-GRM-PPTR-Piano Preliminare di terre e rocce da scavo* opportunamente revisionato, in modo tale da contenere:

- una ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento (cfr paragrafo 2.4);
- i numeri e le caratteristiche dei punti di indagine (cfr paragrafi 3.1 e 3.2).

Si trasmette inoltre la tavola di dettaglio che riporta l'ubicazione di tutti i punti di campionamenti previsti (cfr documento *PSR-GRM-IE-12*).

2. Osservazioni sulla tematica idrica

In riferimento alle osservazioni contenute nella nota della DIREZIONE_TECNICO_SCIENTIFICA ARPA BASILICATA Ufficio Acque prot. ARPAB n. 10442/2024 si riportano le controsservazioni riguardo ai seguenti temi:

- a) impatto sulla falda e regimazione delle acque meteoriche

Il progetto prevede che i moduli fotovoltaici e le altre strutture sia ancorati al terreno tramite pali in acciaio infissi fino alla profondità necessaria, evitando così ogni necessità di scavi e fondazioni in c.a. Le uniche opere di modifica dello stato dei suoli riguardano il rimodellamento del terreno con modifiche limitate a regolarizzare le asperità eventualmente presenti; saranno quindi predisposti lievi avvallamenti per realizzare un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane verso i canali esistenti. Tale sistema avrà il solo scopo di far confluire naturalmente le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza del terreno, in modo da prevenire possibili ristagni ed allagamenti.

Inoltre, la continua variazione dell'orientamento dei moduli, specifica dell'impianto realizzato con strutture tracker, eviterà il fenomeno della concentrazione delle acque meteoriche associato agli impianti fissi al suolo, che potrebbe determinare fenomeni idrogeologici non sottovalutabili, fra i quali il principale è rappresentato da un rapido ed elevato deflusso superficiale.

Per quanto riguarda la falda, come evidenziato nella Relazione Geologica (cfr documento *PSR-GRM-GEO*), non è stata rilevata la presenza di una falda freatica superficiale nell'area interessata. Come è possibile constatare dallo stralcio cartografico allegato, elaborato dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, è confermata l'assenza di corpi idrici sotterranei in corrispondenza delle aree interessate dalle opere in oggetto.

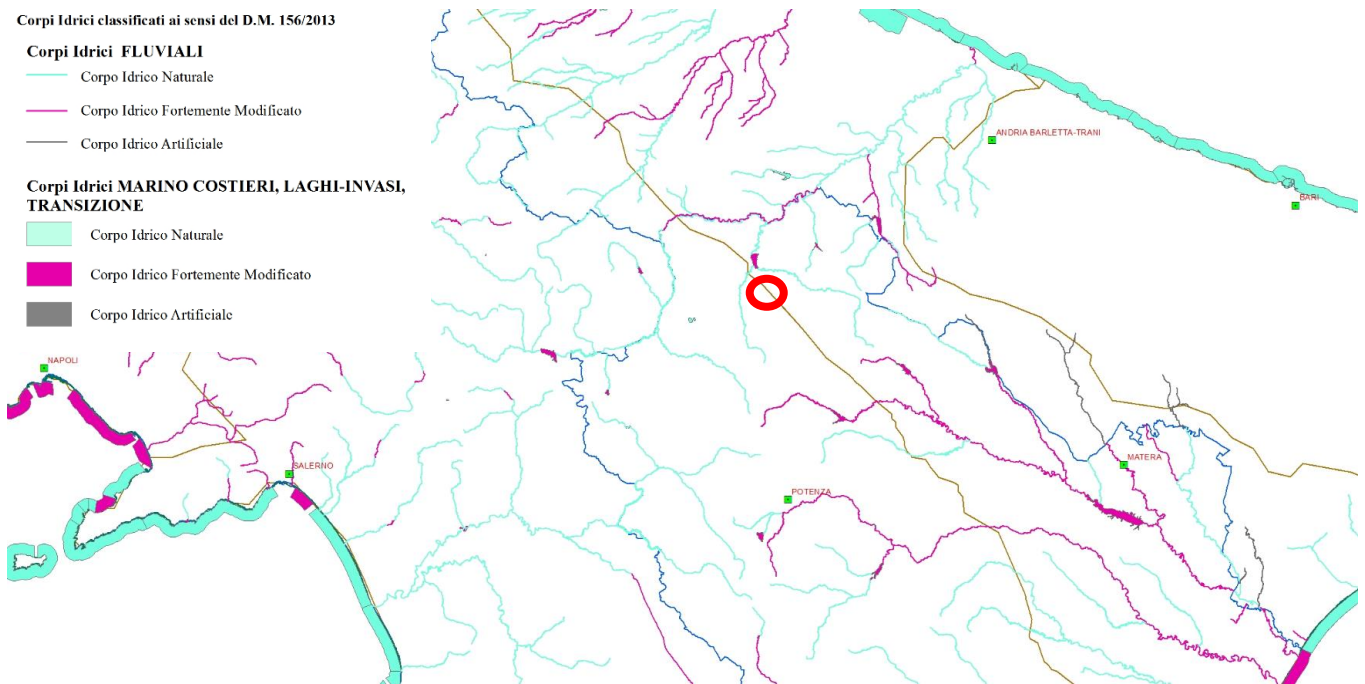


Figura 1 – Cartografia Corpi Idrici Distretto Idrografico dell'AdBM

Pertanto, non è atteso alcun impatto negativo sulla falda e sul deflusso delle acque meteoriche generato dall'intervento in progetto.

- b) impatto sul reticolo idrografico per quanto riguarda la posa in opera del cavidotto

Per quanto riguarda i cavidotti interrati per la connessione degli impianti in rete elettrica e la linea di cavidotto esterna ai campi che li collega alla rete nazionale, si rilevano intersezioni fra i percorsi di progetto

ed i tracciati di alcune aste di reticolo idrografico; il tracciato del cavidotto, in corrispondenza delle intersezioni con il reticolo, corrisponde alla presenza di ponticelli in cls; tali ponticelli non risultano mai di dimensioni adeguate al mantenimento delle condizioni minime di sicurezza idraulica previste dal P.A.I., pertanto i cavidotti non potranno essere ancorati ai ponticelli ma dovranno superare l'interferenza con gli impluvi naturali utilizzando la modalità di posa in Trivellazione Orizzontale Controllata.

La tecnica della perforazione orizzontale controllata permette di posare cavi, tubazioni «flessibili» senza dover ricorrere ai tradizionali sistemi di scavo a cielo aperto. Aste di perforazione di opportune caratteristiche e idonea strumentazione per l'opportuno direzionamento, consentono di realizzare la traiettoria progettata per installare la nuova infrastruttura sotto ogni tipo di ostacolo artificiale o naturale (fiumi, strade, ferrovie, edifici, servizi esistenti etc.) La perforazione orizzontale controllata è nota anche come: Perforazione Teleguidata, H.D.D. ovvero Horizontal Directional Drilling, No-dig dall'inglese «senza scavo».

La tecnologia di perforazione orizzontale prevede l'installazione di un prodotto (cavi e condotte) nel sottosuolo da un punto d'ingresso «A» fino ad un punto d'uscita «B» secondo una traiettoria curvilinea, e con il controllo di alcuni parametri geometrici quali profondità, inclinazione, direzione, distanza e deviazione.

Tale accorgimento nella modalità di posa è sufficiente ad evitare disturbi di qualunque tipo alla morfologia dell'alveo di impluvio naturale; i pozzetti di ingresso e di uscita della perforazione dovranno distanziarsi dagli alvei di magra a sufficienza da evitare di ricadere nella fascia di pertinenza fluviale e i dettagli della singola perforazione dovranno definirsi in fase esecutiva a seguito di opportune indagini sugli aspetti geolitologici del caso di studio.

c) gestione di eventuali perdite di sostanze inquinanti dai mezzi di cantiere

Si sottolinea che durante la fase di cantiere saranno adottate tutte le precauzioni necessarie per evitare potenziali contaminazioni ambientali. Verranno predisposte misure per la gestione di eventuali perdite di sostanze inquinanti dai mezzi e dalle attrezzature di cantiere, come bacini di contenimento e sistemi di raccolta per evitare sversamenti accidentali. Inoltre, si adotteranno sistemi di regimazione delle acque meteoriche temporanei durante il cantiere, per garantire che le piogge non provochino erosioni o trasporto di materiali inquinanti verso i corsi d'acqua vicini.

In caso di sversamenti accidentali su suolo permeabile si procederà comunque all'asportazione di un minimo spessore di suolo. Lo spessore del suolo da rimuovere dall'area interessata dallo sversamento non dovrebbe comunque essere superiore a 10 - 30 cm. Successivamente alla rimozione si dovrà procedere a condurre verifiche analitiche sul terreno sottostante per controllare che non permangano situazioni di contaminazione del suolo ai sensi della Colonna B di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs.152/06 e s.m.i.

d) impatti in fase di esercizio

Infine, si conferma che in fase di esercizio la gestione dei fertilizzanti e fitofarmaci seguirà criteri di sostenibilità, limitando l'uso di prodotti chimici e preferendo sostanze organiche e a basso impatto, per prevenire fenomeni di inquinamento diffuso che potrebbero impattare negativamente sulle acque superficiali.

3. Osservazioni su rumore ed elettromagnetismo

In riferimento alla nota dell'ARPAB prot. 10461/2024 riguardante le matrici rumore ed elettromagnetismo, si trasmettono i documenti *PSR-GRM-RIA-R*, *PSR-GRM-RIA-V*, *PSR-GRM-RIE-R* e *PSR-GRM-RIE-V* opportunamente revisionati, in modo tale da contenere quanto richiesto.

Per quanto riguarda la componente rumore durante la fase di cantiere si eseguiranno campagne di rilievi fonometrici con cadenza bimestrale, in corrispondenza dei ricettori più prossimi all'area di cantiere.

Per la campagna di monitoraggio nella fase di esercizio le misure di rumore e del campo elettromagnetico si eseguiranno entro i primi 2-3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto (cfr *PSR-GRM-PMA*).

4. Osservazioni sulle tematiche ecosistemi terrestri, biodiversità e uso del suolo

Con riferimento alla richiesta dell'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 10458/2024) si trasmette il documento *PSR-GRM-PMA-Piano di monitoraggio ambientale* opportunamente revisionato, in modo tale da contenere:

- la localizzazione delle aree di indagini entro cui effettuare i monitoraggi;
- gli eventuali indicatori da utilizzare;
- le frequenze e le durate dei monitoraggi;
- le modalità operative e le metodologie di riferimento;
- metodologie di reportistica.

Infine, il Proponente si impegna a predisporre un registro di segnalazioni di animali folgorati, feriti o trovati morti.

Confidando di aver risposto in modo esauriente alle osservazioni, restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti,

ATON 36 S.r.l.

